

**ABBONAMENTI**  
 In Padova (città)  
 all'Ufficio del Giornale  
 ANNO SEM. TRIM.  
 L. 15.— 7.75 4.—  
 a domicilio  
 L. 15.50 8.— 4.25  
 Per tutto il Regno  
 L. 18.50 9.50 5.—  
 L'abbonamento decorre  
 solo dal 1. di ciascun  
 mese.  
**INSERZIONI**  
 Articoli comunicati  
 Cent. 50 la linea.  
 Avvisi ed inserzioni in  
 IV pag. Cent. 20 la linea  
 (esteso) -

# IL BACCHIGLIONE

**AVVERTENZE**  
 Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.  
 Sarà pubblicato ogni raso  
 clamo che risulti fondato  
 Non si terrà conto  
 degli scritti anonimi.  
 Si respingono lettere  
 e pieghi non affrancati.  
 Non si restituiscono  
 i manoscritti.  
 Gli Uffici d'Amministrazione e Direzione sono in  
 Via Pozzo Dipinto  
 presso la Tip. Crencini

## GIORNALE VENETO

Si pubblica tutti i giorni meno il Lunedì — Un numero separato Cent. 5 — Fuori di Padova Cent. 7 — Arretrato Cent. 10 —

### AVVISO

**L'amministrazione del giornale rende noto a coloro fuori di città, i quali facessero dimanda di alcuni numeri del giornale portante una corrispondenza od altro, che non sarà effettuata la spedizione, se prima non spediranno l'importo nella misura stabilita in testa del giornale.**

L'Amministrazione

### LA MAGGIORANZA DEL CENTRO

Secondo le notizie più esatte e più precise che riceviamo da Roma, alcuni uomini politici, non privi di autorità tanto nel Parlamento come nel paese, si occuperebbero in questi giorni con molto interesse per trovar modo di costituire alla Camera una maggioranza del centro.

Le informazioni che riceviamo, le quali, senza tema di cadere nei luoghi comuni del giornalismo, non esitiamo a qualificare molto autorevoli, ci dicono che la missione di lavorare per la costituzione di questa maggioranza venne affidata a taluni deputati di sinistra. Ci aggiungono inoltre che parecchi deputati, i quali votano ordinariamente con la destra, taluno dei quali fu anche ministro autorevole ed occupò una lunga pagina nella storia delle nostre finanze, accettino pienamente la massima della costituzione di questo nuovo partito, ma abbiano colle loro astuzie finissime ottenuto di rimanere nascosti e di far comparire dinanzi al pubblico i deputati di sinistra. Abili come sono, non si vogliono compro-

### APPENDICE

#### PROFILI LETTERARI

Non abbiamo potuto finora, e noi possiamo pel momento pure, pubblicare la continuazione del PROFILO LETTERARIO: *Bernardino Zendrini*; di questa sospensione non hanno colpa né la Direzione, né l'egregio autore. Intanto per non deludere più a lungo l'aspettazione e il desiderio de' nostri lettori e per non venire meno alle fatte promesse, diamo luogo al seguente Profilo, ove si parla d'un amico nostro e d'un nostro collaboratore, d'una persona infine amata e apprezzata in Italia e all'estero.

II.

#### ALBERTO MARIO

Avete voi presente una di quelle fisionomie a linee dolci, sfumate, uno di que' volti contornati da pochi peli biondi, uno di que' tipi infine, a cui, se correggete una qualche linea, vi rie-

mettere né davanti al proprio partito, né davanti al paese.

Sinceri e leali come ci vanfiamo di essere, non possiamo a meno di applaudire all'arte finissima, veramente politica e macchiavellica, di quegli egregi ed onorevoli nostri avversarii; ma non possiamo neppure far a meno di aggiungere, che ci rincresce moltissimo il vedere come taluni dei nostri amici politici abbiano potuto far buon viso all'idea di costituire una maggioranza del centro ed abbiano potuto lavorare e lavorino per costituirlo.

Se male non conosciamo le provincie venete, gli è certo che forse in nessuna regione d'Italia una maggioranza del centro sarebbe combattuta meno che nel Veneto. Diciamo anzi che in queste nostre provincie non pochi la considererebbero come un gran vantaggio, come una gran fortuna, come l'unica cosa che potesse avere la virtù somma di combattere l'universale malcontento del paese, malcontento ammesso e riconosciuto dai moderati non meno forse che dai democratici.

Pur tuttavia noi non esitiamo un istante a dire che nell'impotenza, nell'inconsequenza e nell'incertezza in cui si trovano i partiti parlamentari in Italia, non vi sarebbe nessuna cosa più pericolosa e più funesta che la costituzione di una maggioranza del centro.

L'idea di siffatta maggioranza, l'idea di vedere raccolti in un solo pensiero ed in un solo scopo gli uomini temperati ed imparziali, nemici degli estremi così della destra, come della sinistra, può lusingare solo coloro che non conoscono perfettamente l'indole ed il carattere del governo parlamentare.

In una Camera non vi possono essere assolutamente tre partiti. Ciò

sce di dare l'impronta della leggendaria immagine del Nazareno? Tale è Alberto Mario.

Il suo occhio limpido ed alquanto fisso, le labbra sottili e di rado composte ad un sorriso arguto, la parola parlata propria, fiorita e talvolta un po' trascendentale, contribuiscono a dargli una cert'aria mistica, ch'egli forse non sa, e certo non cura di possedere.

A conferirgliela, io penso abbiano concorso la sua coscienza d'artista e le strette relazioni che giovane strinse, e per lungo volger di tempo mantenne, con Giuseppe Mazzini.

Scaraventato nello esilio fino dai primi anni della vita, allorché quando la mente e la coscienza non ancora formate e fermate servono alla immaginazione, ed anziché tener dietro al reale, al possibile, sono trascinate da quanto vi ha di bello, di grande ed anche di meraviglioso, vero od illusorio poco monta. Mario della idea mazziniana non vide che il lato luminoso, lo esteriore, ed inconsapevole ne fu attratto nell'orbita. Né egli tosto s'addiede che, per quanto splendida nelle parvenze, tale idea non rappresentava che una fase storica irrevocabilmente trascorsa, e solo alla sua età matura era riservato il conoscere che l'unitarismo mazziniano non guarì rispondeva

è contrario del tutto, non solo ai più elementari principii sui quali si appoggia il governo costituzionale, ma eziandio, nel campo delle speculazioni, alla morale, alla logica, alla metafisica.

Vi può egli essere un anello di congiunzione fra la verità e la menzogna? Vi può egli essere un palmo di terreno neutrale nel quale possano trovarsi d'accordo il sì ed il no?

Nessuno certo oserebbe sostenerlo. Eppure il voler ammettere, il voler appoggiare una maggioranza del centro non significherebbe affatto una contraddizione maggiore?

Oltre a ciò, siffatto partito, se mai riuscisse a fondersi, cosa della quale, pel decoro stesso della nostra Camera, noi dubitiamo assai, non dimostrerebbe altro se non che una assoluta mancanza di fede in qualsiasi principio politico, un desiderio smodato ed ambiziosissimo di salire al potere, una mancanza di ogni amore per le istituzioni e di ogni riverenza al paese.

Di ogni amore alle istituzioni, imperocché non ci vuole un grande ingegno a comprendere che il sistema parlamentare non può funzionare regolarmente con una maggioranza composta di un miscuglio di uomini, di idee e di principii diversi ed anche contrari fra loro.

Di ogni riverenza al paese, perché gli individui appartenenti a questo partito verrebbero a dimostrare che non considerano per nulla la pubblica opinione, la quale non potrebbe a meno di biasimarli severamente per aver tentato e per tentare di sconvolgere affatto gli ordinamenti parlamentari, senza considerare i pericoli ed i turbamenti, non solo politici, ma sociali, che potrebbero nascere in un avvenire non lontano da questo loro fanciullesco ad un tempo e malvagio embrione di salire al potere.

agli attuali bisogni di libertà, né al moderno incivilimento.

Quando ebbe riconosciuto inane il tentativo di restaurare un'idea che aveva omai compiuto il suo ciclo, e riconosciuta la vanità dei ricorsi storici, Mario, pur continuando a venerare Mazzini ed a riverire in lui il patriarca della indipendenza italiana, se ne distaccò, e forse avrebbe fatto parte da se solo, se un'altra grande idea, professata da un sommo italiano, morto non ha guari, non l'avesse con forza centripeda ed irresistibile attratto a sé.

Carlo Cattaneo fermò la mente e la coscienza politica di Alberto Mario; il principio positivista in filosofia, il federale in politica, più questo però che quello, morto Cattaneo, s'incarnarono in Mario, che ne è oggidì il più valente apostolo in Italia.

Ma se in Carlo Cattaneo predominavano il pensatore ed il politico, in Alberto Mario predomina l'artista. Dotato di buon gusto e di coscienza artistica finamente temperata, si viene a forza assorbito da tutto ciò che è artisticamente bello, ed ovunque lo sorprenda sa scoprirlo, sceverarlo, presentarlo alla ammirazione altrui. Sviluppò le teorie di Bruno, di Campanella, di Vanini, o narra episodi della camicia rossa, egli ammira bensì e comprende e fa comprendere quanto di so-

### Ancora sul comm. Calenda

Dopo la risposta recisa e fiera dell'avv. Avellone, nota ai nostri lettori, cadde addosso al sig. Calenda una smentita più formale e più recisa, se fosse possibile della prima.

Noi compiangiamo un magistrato che, per compiacere ai suoi superiori, o per tema di esautorare il governo, compromette la dignità del suo alto grado, avvolgendo le sue dichiarazioni in un linguaggio sibillino e reticente.

Ecco il brano più importante della lettera dell'avv. Agnello:

« Il comm. Calenda mi accolse con quella gentilezza che tanto lo distingue, ed intese le mie rimozioni sulla illegalità di che ho discorso, disse meco il concetto (e come no!) che quelli erano procedimenti contro legge, ma dichiarandosi pronto a riceverle pro forma le mie querele, mi soggiunse che queste non avrebbero approdato a nulla, perchè il questore si sarebbe giustificato esibendo gli ordini del prefetto, ed il prefetto, quelli del ministro dell'interno, il quale ministro non risponde avanti i tribunali, sibbene al Parlamento. Mi soggiungeva il cortese magistrato che i miei non erano casi isolati, ma si riallacciavano ad un sistema; che in ordine a questo sistema egli avea iniziato delle pratiche, e mi consigliava ad attendere l'esito delle stesse per la cessazione dei fatti illegali da me lamentati.

« Il signor procuratore generale, forse, non si mostrò con me tanto espansivo come lo fu di recente con l'egregio mio collega Avellone, ma la sostanza delle di lui risposte è sempre quella; «riconoscimento delle illegalità ordinate dal ministero dell'interno; impotenza dell'autorità giudiziaria a reprimerle. » Mille giornali ufficiosi del continente, con in prima linea la più che ufficiosa *Opinione*, non verranno a smentire la sostanza delle dichiarazioni (d'altronde assai logiche) dello illustre signor procuratore generale. « Pria di finire è bene che sappiate che i fatti sovra enarrati si riferiscono, più o meno alla seconda metà dell'anno 1874. « Mi creda con tutta considerazione Dev. mo suo — Avv. E. Agnello ».

stanzioso vi ha in quelle teorie, quanto di mentalmente grande vi ha nell'impresa di Garibaldi, ma tratto tratto egli, quasi insciente, e costretto a volgere lo sguardo al rogo ed ammirarvi la bella figura del Nolaio che, rivolto ai suoi giudici, pronuncia le memorande parole — *Majori forsitan cum timore sententiam in me dicitis, quam ego accipiam* —, o quella del Campanella che soffre coraggioso le ripetute torture, o l'altra del Vanini che irride al frate confortatore, o quella infine del valoroso Zasio che, colla

guancia colorita « E bianca e grata nell'età novella » combatte ed ama come un greco de' tempi eroici.

Anche nell'uomo politico si rivela l'artista. L'idea, sebbene tratta da Cattaneo, e derivata dalle federazioni d'America e d'Elvezia, pare nel passaggio per la mente di Mario assume un'intonazione propria, una forma originale ed artistica.

Ma siccome conto di occuparmi partitamente degli scritti di Mario, così ora mi sia concesso di tratteggiarne in poche linee le vicende.

A chiunque impreda a narrare la vita d'un uomo politico, si conviene rifare la storia della sua epoca. Senza il cinquecento non si comprende Mac-

## DAL CAMPO DI CHIESANUOVA

(Corrispondenza Militare)

16 luglio.

È dai monti Lessini di Chiesanuova che vi scrivo, ove ha posto accampamento la 10 brigata di fanteria composta dal 13° e 14° reggimenti dalle antiche gloriose tradizioni militari, e per ordine e disciplina sempre degni della buona reputazione acquistata in tutte le vicende militari del risorgimento italiano.

Una batteria di campagna col nuovo materiale, una sezione d'artiglieria da montagna, un plotone del 18° cavalleria, un plotone del genio e servizi relativi ai bisogni del campo completano questa brigata chiamata ad esercitarsi nelle manovre della guerra di montagna sui contrafforti Lessini di Velo, Chiesanuova, Prun e di Breonio. Queste truppe partirono da Verona nel mattino del giorno 3 del corrente mese e divise in parecchie colonne, percorrendo valli e dorsali parallele, non senza aver superate difficoltà causate da strade e sentieri difficili, nel mattino del cinque convergendo riuscirono a queste alture designate per loro accampamento. Poveri prati! Di loro non esiste che una indicazione sulla mappa comunale, poichè tende, baracche, fossati ecc. in poco d'ora sono comparsi per ogni dove come per incanto, ed un via vai di soldati dalle diverse uniformi, di carri, di cavalli, forma insieme un quadro affatto nuovo e ben diverso da quello che presentarono questi verdi alto piani nel silenzio della natura selvaggia che li circonda a settentrione.

Piove e sempre piove, motivo per cui le operazioni di qualche importanza non avranno principio che nella settimana ventura. Per ora si fanno esercizi secondari nelle poche ore che le nubi fanno tregua.

Malgrado il tempo pessimo, da drappelli, spediti in tutte le direzioni, con molta fatica si è fatto il riconoscimento del terreno di manovra, essendochè le carte in uso che lo rappresentano sono antiche ed insufficienti al bisogno. E questo un inconveniente al quale dovrebbero già aver provveduto, ed è dispiacente il dover qui convincersi che mentre altri eserciti fanno la guerra per bene sul suolo nemico mediante l'aiuto di eccellenti carte topografiche, da noi invece appena si può ottenere un'idea inesatta del proprio paese.

chiavelli, come senza la rivoluzione non si comprendono Mirabeau, Danton, Marat. Ciò che vale per i giganti del pensiero e del braccio, vale per i mezzani, per i pigmei, dacchè l'uomo non si può togliere dallo spazio e dal tempo. — Ambiente e contenuto s'intrecciano così da rendere impossibile lo scervere l'uno dall'altro. I tempi apparecchiavano e maturano gli avvenimenti, l'uomo li compie. S'io volessi dunque, anche per sommi capi, raccontare le vicende di Alberto Mario e mostrare qual parte egli abbia avuto nello svolgersi delle cose d'Italia, dovrei di necessità ricostruire la storia degli ultimi trent'anni e delineare un grande quadro storico, anzicchè un semplice profilo, nè ciò sta nelle mie intenzioni, nè forse tampoco starebbe nelle mie forze.

D'altra parte io lascio ben volentieri agli autobiografi ed agli scrittori di biografie altrui il far note al mondo le Clorinde e le Angeliche da essi o dai loro eroi amate e celebrate, nè mi dilletto gran che nel raccontare quelle avventure, che ogni uomo, dal genio al volgare, ha comuni cogli altri.

Alberto Mario giovanetto avrà amato e cantato come tutti gli italiani, ed avrà probabilmente come tutti partito il suo tempo fra lo studio e le follie.

Da Pietro Selvatico ricevette lo

Quanti ufficiali qui si trovano fanno del loro meglio per mettere insieme una cattiva carta, non avendo gli strumenti topografici necessari per la compilazione di una buona, e se invero acquistano nello esercizio del rilievo del terreno, tale vantaggio va a scapito grande di quelle altre più opportune esercitazioni che veramente formano l'obbiettivo importantissimo del campo.

Mi risulta che carte topografiche buone, anzi ottime, esistono perchè il rilievo di questi monti venne fatto già da qualche tempo da ufficiali abilissimi in questa bisogna; ma dove sono? Sono tanti i modi di vedere, e chi sa che non sia stato ritenuto per migliore quello che le dette carte abbiano a far bella mostra di sé in qualche scaffale dell'istituto topografico militare!

## (Corrispondenze Venete) DAL CADORE

Un nostro abbonato ci invia la seguente lettera che porge speciali ragguagli intorno a un fatto di cui parlò nell'ultima sua dal Cadore:

15 luglio.

Il vostro corrispondente ordinario vi ha giorni fa intrattenuto d'un incidente che diede luogo a qualche spiacevole polemica fra i nostri due giornali, la Rivista Cadorina e la Voce del Cadore; ma ne ha parlato un po' oscuramente. Lasciato che per questa volta prenda anch'io la parola e vi esponga genuinamente il fatto, allo scopo di rettificare apprezzamenti inesatti e di evitare equivoci disgustosi.

Tempo fa nel vicino comune di Calalzo ebbe a compiersi un fatto gravissimo: per ordine del parroco, quel consiglio comunale, pauroso della scomunica — lo compatisco, poveretto! — si affrettava a sospendere un'asta dei beni ecclesiastici ed a votare in quella vece una sommità piuttosto rotonda a favore della chiesa. Questo fatto leggermente incredibile, venuto a pubblica cognizione, suscitava nel direttore della Rivista Cadorina il desiderio di tirar fuori lo staffile e di adoperarlo per bene, incoraggiato a far questa buona azione anche da qualche amico. (Ho detto incoraggiato e non a caso, perchè in Cadore chi vuol parlare contro i preti o contro i mezzi preti, i quali viceversa poi sono più preti dei preti, deve prendere il suo coraggio a due mani e prepararsi ad una guerra sleale di calunnie e di infamie che è una vera benedizione del buon Dio).

prime rivelazioni dell'arte, da Aleardo Aleardi fu iniziato nella fede repubblicana. I casi del 1848 lo tolsero agli studi e ne fecero un volontario ad un esule.

Dopo aver combattuto a Cornuda, a Vicoenza, a Treviso, si ridusse a Bologna. Presente alla capitolazione e ricercato dagli austriaci quale disertore, sfuggì loro indossando una livrea, l'unica per avventura ch'egli abbia vestita. A Firenze, mentre gli si dava la caccia quale repubblicano e disertore, egli assisteva col poeta Berchet ad una rassegna del Marasciallo Radetzki. A Milano seguiva come dilettante l'esercito Sardo, ed a Genova, ricevuto dalle più distinte società, dirigeva giornali repubblicani e cospirava con Mazzini.

Gli scritti politici del grande agitatore ed il primato di Gioberti erano allora la sua bibbia, ed il suo ideale era la rivoluzione di Francia, sul cui stile dettava articoli.

Il marchese Torreaarsa, il marchese Pareto, il Mamiani, lo Arrivabene ed altri molti gli stringevano la mano, discutevano con lui, ma la sua anima non era con essi, bensì con quelli che aspiravano a rimettere l'Italia nel trono olimpico in cui per ben due volte s'era assisa.

Un articolo di Macchi espose Mario

Ma il segretario del comune di Calalzo a cui non garbava la pubblicazione del pio fatto, presa una magnanima risoluzione, si recò dal tipografo e gerente responsabile della Rivista Cadorina intimandogli che se mai avesse avuto l'audacia di stampare qualche articolo contro il comune di Calalzo, egli, il segretario, gli avrebbe strappata la clientela tipografica del comune e si sarebbe rivolto ad altra stamperia. Il povero gerente e tipografo, intimidito da tale minaccia, allibì e promise ogni cosa. Ed infatti tanto egli si raccomandò e supplicò, che il direttore della Rivista impietosito e solo per non arrecare un danno, che ritenevasi di qualche entità, al proprio gerente, si rassegnò alla fine, ma ben a malincuore, ve lo affermo io, a non occuparsi più dell'affare di Calalzo.

Non aveva dunque torto il predetto direttore quando asserì che nessuno scritto sul brutto caso venne presentato nè al tipografo nè a chi si fosse; mentre è del resto debito di giustizia l'affermare che la Rivista Cadorina ha saputo dimostrare più d'una volta la sua indipendenza sì religiosa come politica ed amministrativa.

E qui fo punto, sperando che questo pettegolezzo omai finito non troverà più chi lo ridesti, ed augurando che la stampa cadorina possa mettersi d'accordo, di vero e leale accordo, per procedere viribus unitis al tanto sospirato miglioramento del paese ed anche per non dar luogo al giornaleto religioso che ben a ragione ci venne pronosticato come poco lontano dal sig. C. in una delle sue ultime corrispondenze cadorine.

## CORRIERE VENETO

VENEZIA — Nei giorni 24, 25, 26 e 27 corrente luglio avrà luogo nel grande giardino della Società Orticola Veneziana ed a cura della Società stessa la terza esposizione di piante, fiori, frutta, ortaggi ed oggetti attinenti all'orticoltura.

VERONA — Nel seminario vescovile di questa città si sta allestendo una tipografia per pubblicare un giornale quotidiano clericale.

I neri trionfano! — Presso i mulini di Sottoriva furono rinvenuti due cadaveri.

SAN MARTINO DI VENEZZE — Domenica certo Zuliani gastaldo del sig. Simon fu aggredito da due individui armati di ronchetta. Il Zuliani fu pronto a schivare il colpo e traendo alla sua volta la ronca da assalito si fece assalitore e mise in fuga i malandrini.

UDINE — I concessionarii della posta di Tolmezzo, durante la corrente

al pericolo di venire espulso dagli stati sardi, ed ei dovette solo al proprio ardire se l'espulsione fu mutata in confino, da lui subito, mentre l'autore dello articolo respirava in serena calma le arie balsamiche di Genova.

Nel 1857, incaricato da Mazzini di sorprendere e di impadronirsi della caserma dell'Acqua Verde, fallito il tentativo, ripeté la propria salvezza dai guanti che calzava e da un sigaro d'avana, il cui fumo odoroso celò al bovino occhio della polizia il cospiratore ed il rivoluzionario.

Però arrestato poco dopo, fu tenuto prigioniero per ben quattro mesi, e venne poscia dimesso per la solita mancanza di prove.

Una damigella inglese, Miss Jessie White, fermò gli sguardi di Alberto, ma, prima ancora d'impalmarla, ei la mutò in ardente apostolo della libertà italiana e le fece assaporare quanto di sale contenga il pane delle regie carceri. Sposatala, fu con lei in America a propagarvi le idee del risorgimento d'Italia.

Colà i più illustri fra gli uomini politici ebbero in pregio la sua amicizia, ma seccata l'ora del riscatto, egli, dato un addio alla ospitale terra, volò in Italia fiducioso di giungere a tempo per combattere lo straniero.

stagione dei bagni hanno stabilito di continuare colla posta giornaliera e colla stessa carrozza il viaggio da Udine ad Arta e viceversa.

## CRONACA PADOVANA

e fatti diversi

Rivista della stampa cittadina.

Il Corriere Veneto di ieri deplora la riuscita dei clericali nelle elezioni amministrative a Firenze, Genova e Venezia.

Il lago è giusto — ma la colpa principale di tale riuscita si deve all'intolleranza dei consorti che non accettano la alleanza coi liberali-democratici; divisi, sono battuti!

Nella rivista di ieri abbiamo taciuto del Giornale di Padova.

Esso riportava una lettera dell'avv. Villa in favore dell'imputato Luciani...

Così le accuse come le difese di un uomo, che sta attendendo il giudizio, ci sembrano tutte inopportune.

— Il Giornale di Padova di ieri ha per articolo di fondo la lunghissima circolare del Bonghi intorno le Esercitazioni pratiche d'insegnamento. — In cronaca investigando l'origine della parola Maffia dice che probabilmente essa è la radice del verbo arabo mafala, che significa ingannare, frodare. — Pure in cronaca risponde dignitosamente al Rinascimento.

Elezioni del distretto — Domani hanno luogo le elezioni nei comuni di Villafranca, Saccolongo, Cadoneghe.

Disgrazia — Ieri l'altro più di qualcuno che passava davanti all'ospedale, osservò la strada cosparsa da grandi macchie di sangue. Verificammo di che si trattasse ed ecco quanto abbiamo raccolto.

Un'uomo di circa 30 anni mentre guidava una bara vegeto e robusto, senza pur pensare alla morte, cadde accidentalmente dalla parte anteriore della bara ove stava seduto e ebbe frantumate le gambe.

Fu fortuna che la ruota non gli passasse sulla testa perchè sarebbe rimasto senza vita sul colpo.

Venne trasportato al nostro ospedale e quantunque avesse una fasciatura, l'emorragia era tanto copiosa che perdeva sangue da tutte le parti. Per questo la strada aveva quelle macchie di cui sopra abbiamo fatto cenno.

L'infelice versa in grave pericolo di vita.

Zufolomania — E curioso davvero il contagio che ha invaso testè la nostra città. Grandi e piccoli, uomini e donne tutti vogliono essere suonatori. E di che? D'un zufolo a sei fori che strilla ingratamente, quando è adoperato da chi non sa di musica.

Tanti e tanti credono che per suonar questo piccolo strumento, v'abbia la stessa facilità come per comperarlo. Inganno! Per suonarlo un tantino passabilmente occorre saper di musica, è ciò ripetiamo per coloro che semplicemente ad orecchio (come

Ma appunto in Italia lo attendevano i disinganni. Giunto a Ferrara colla moglie, Lionetto Cipriani, che teneva le Legazioni per Cavour e cospirava per Napoleone, li arrestò entrambi, e diffamandoli quali agenti austriaci, li rinserò nelle carceri estensi da prima, nelle bolognesi di poi. A liberarli non valsero Garibaldi e Brofferio, e solo più tardi ottennero d'essere tradotti come malfattori al confine ed espulsi quali nemici della patria. A tanto può giungere la cieca ira di parte!

Il profugo dalla piccola patria divenne lo espulso dalla grande, e perfino la libera.

Elvozia, cedendo alle pressioni di Cavour, gli rifiutò pubblicamente quell'asilo, che solo gli concesse di soppiatto. Da Lugano Mario diresse e sparse nella penisola il giornale l'Italia del popolo, giornale che vagliava alquanto le glorie dei moderati italiani e turbava la serenità olimpica dei loro sonni.

Solo le grandi braccia di Garibaldi riapsero al profugo le vie d'Italia, e sebbene Cavour tentasse ogni mezzo per averlo in proprie mani, fino ad ordinarne al Medici, che lo aveva nelle sue fila, la consegna alle regie autorità, pur tuttavolta gli riuscì di toccare la Sicilia, di mettersi al salvo sotto le ali del Dittatore, eccitando con ciò i non

si dice) sperano d'imparare a suonare dei pezzi d'opera, spendendo ore ed ore, col danno loro e malanno di chi li sente che è costretto tollerare la più ingrata delle sensazioni auricolari.

**Processo Marin-Bollaffio** — La Corte d'Appello di Venezia, riformando la sentenza del Tribunale di Padova per ciò che riguarda la pena, condannò tanto il Marin quanto il Bollaffio all'ammenda di 25 lire soltanto e alle spese processuali.

**Al teatro Garibaldi** jer sera riposo. L'altra sera meritamente incontrava le simpatie del pubblico la distinta cavalierizza Miss. Louisa Ethair. È la seconda volta che questa artista si presenta in circo. Applauditissimi eziandio furono i fratelli Warilla, nei loro lavori sulle barre fisse: così pure i fratelli Hadwin violinisti. A totale beneficio di questi ultimi anzi questa sera, sabbato, si darà dalla equestre compagnia una straordinaria rappresentazione nella quale l'esercizio del tutto nuovo intitolato: *L'Aerolito* (che s'ebbe un ottimo successo anche a Firenze) renderà certo più brillante la serata.

Sicuri di vedere un teatro affollato non spendiamo parola per incitare i cittadini ad intervenire.

**Per gli Esami** — A corrispondere degnamente alla fiducia che i signori Sindaci e Delegati scolastici riposerò da anni nella antica e stimata Ditta Editrice Giacomo Agnelli di Milano, affidandole commissioni di *Libri di premio, Stampe, Medaglie*, essa ha in questi giorni pubblicato un Nuovo Catalogo che distribuisce gratis ai Municipi e a chi gliene farà richiesta, nel quale è usata tutta la cortesia; persuasa com'è la stessa Ditta che nella moderazione dei prezzi e nella bontà e novità degli articoli sta il segreto di accaparrarsi la preferenza. In detto Catalogo figurano le opere degli illustri: Manzoni, Cantù, Tommaso, Sacchi, Zonca, Parravicini, Bernardi, Berlan, Regonati, Pacini, Poggi, Pozzi, Sailer, Neri, Contini, Tarra, Falorsi, Scarabelli, Rosa, Fornari, Viganò, Manfroni, Banfi, Rossi, Dauby, Pera, Lorenzi, Martinengo, Altavilla, la Morandi, la Bulgarini, la Pozzoli, la Ghedini, la Thomas, nomi che senz'altro raccomandazione sono di sicura garanzia per signori Committenti.

Il **Diritto** smentisce ch'egli stia per fondersi con altro giornale, modificando il proprio programma politico.

## DA ROMA

(Nostre corrispondenze)

15 luglio.

(E). Come l'avete saputo dal telegrafo, la commissione di inchiesta sulle condizioni della Sicilia è stata completata con la nomina dei tre membri di essa, scelti, contro ogni consuetudine parlamentare e costituzionale dello stesso potere esecutivo, fra gli impiegati dello Stato. Rammentate certo che alla votazione della nomina di questa commissione tanto strana e tan-

moderati sdegni del moderatissimo Lafarina.

Nella campagna del 1860 egli esordì colonnello per chiudere da capitano, e fu compagno ai più valorosi nelle più arrischiato spedizioni. Inviato con pieni poteri a pacificare una specie di Vandea, non si trovò di fronte che due famiglie nemiche, le riconciliò e riedette a Napoli se non cogli allori del suo omonimo Mario, certo colle corone di mirto del pio Antonino.

Dopo il *benone* del re, dopo il Volturò, spogliata la gloriosa camicia rossa si ritrasse in Firenze, e quivi da Bellosguardo, tuttora pregno della grande memoria di Foscolo, continuò nei suoi lavori di politico e d'artista.

Infrattanto Mario s'era allontanato sempre più da Mazzini. Carlo Cattaneo, ch'egli aveva imparato a conoscere nel 1860 in Locarno, e che amò sempre con affetto di figlio, con reverenza di discepolo, lo aveva convertito al federalismo. Nel 1862 trovandosi ad un convegno politico con Garibaldi, questi l'apostrofò di mazziniano. « No generale, rispose Mario, io non sono mazziniano, né garibaldino, penso colla mia testa ». « E questo è appunto il male, replicò Garibaldi. » — Nel 1863 la ruppe apertamente con Mazzini, e sostenne da solo una violenta lotta contro tutti gli uni-

to singolare la sinistra non prese parte, essendosi in quel giorno astenuta dal presentarsi alla Camera. La destra rimase padrona del campo e fece quel che meglio le piacque. Si poteva ragionevolmente ritenere che il pudore avesse potuto presso gli onorevoli di destra, se non più dell'interesse di partito, almeno tanto quanto questo interesse medesimo; ma ogni speranza rimase delusa e la destra autorizzò la nomina di una commissione tale che non ha precedenti nella storia di nessun Parlamento del mondo.

La presidenza della Camera fu abbastanza discreta e ragionevole: sopra tre membri che dovea nominare, ne scelse due dell'opposizione. Ma è tale e tanta la singolarità, la stranezza e, diciamo pure, l'immoralità politica nella scelta della commissione che, sopra nove membri, due soli appartengono all'opposizione.

Ci vuole addirittura dell'imprudenza per trattare in simile modo una minoranza che conta duecento e tre voti! Le minoranze devono essere rispettate ed hanno diritto di essere rappresentate anche quando sono così minime da riescire appena percettibili. Se non si concede ciò, le minoranze hanno il diritto umano e divino, politico e filosofico, di uscir fuori dalla legge, di combattere con armi non concesse dagli Statuti — di fare insomma la rivoluzione. Sfidò chiechessa a dimostrare il contrario!

Che si dee dire adunque di un partito politico e di un governo, i quali essendo rappresentati da duecentoventi voti, mentre ne hanno di fronte duecentotré — dovendo eleggere una commissione di carattere eminentemente politico e composta di nove membri, ne sceglie sette nel proprio partito e ne concede appena due all'avversario? Dov'è la proporzione, dove la ragionevolezza, dove la convenienza e dove il pudore?

L'Opinione ha pubblicato quella lettera che vi scrissi aver essa ricevuto dall'avv. Avellone a proposito delle dichiarazioni dell'on. Calenda, procuratore generale presso la Corte d'Appello di Palermo; ma ha pubblicato pure una lettera del comm. medesimo al *Giornale di Sicilia*, nella quale, quantunque non si riconosca la forma del colloquio avuto coll'avv. Avellone, e da questo pubblicato sui giornali di Palermo, si riconosce però che la magistratura non può intentare processo contro nessuno per gli arbitrii e per le illegalità commessi nella condanna a domicilio coatto, imperocché i Questori ed i Prefetti rispondono che non hanno fatto se non obbedire agli ordini del ministro dell'Interno, mentre i ministri non sono chiamati a rispondere dei loro atti davanti ai tribunali, bensì davanti alla Camera come è prescritto dall'art. 47 della legge fonda-

tari. La *Nuova Europa*, giornale di Firenze, il *Dopere* di Genova, furono i campi trincerati, nei quali Mario sostenne il singolar certame contro i vecchi ed i nuovi suoi avversari.

Un collegio della Sicilia lo elesse a deputato, ma egli con lodevole esempio di moralità politica, rifiutò di prestare il giuramento alla monarchia, e sdegnò di ottenere la inviolabilità personale a prezzo di menzogna.

Per ben due volte decorato di medaglia al valor militare, altrettante ci rifiutò, proclamando ch'egli, repubblicano e veneto, non poteva ricevere onorificenze da un governo ch'era la negazione del suo ideale, e che, messi fuori della legge i suoi compatriotti, li discacciava, li imprigionava e non vergognava di agglomerarli fra i cretini di Valle d'Aosta, o fra i miasmi di Sardegna.

Oratore, soldato, maestro, giornalista, Mario non ebbe che uno scopo — la libertà d'Italia; per essa ei pugò lotte continue, ardenti; su di essa, come unico suo obiettivo, tenne fisso lo sguardo. Il 1866 e Montana lo trovarono al suo posto.

Ritornato in patria, egli, avvezzo alla grande guerra, non isdegnò la guerriglia. Eletto consigliere comunale, trovò il suo paese oppresso sotto una

mentale dello Stato. Si domanda a tutti gli uomini di buona fede se presso le altre nazioni civili di Europa accadano fatti simili.

Infrattanto il comm. Calenda è giunto a Roma chiamato per questo incidente e col mezzo del telegrafo dall'on. ministro di grazia e giustizia.

Come finirà questo affare? Trasloccheranno il Calenda da Palermo e... *buona notte, buon Gesù, che l'olio è caro!*

Garibaldi è a Civitavecchia per bagni di mare. Un giornale disse, che, dopo i bagni, il generale si recherebbe di nuovo a Caprera. Non è vero.

## RECENTISSIME

— Ebbe luogo a Palermo l'annunciata riunione di deputati siciliani. In questa riunione si discusse il contegno da tenersi durante l'inchiesta. Venne deliberata la nomina d'un comitato permanente per raccogliere notizie, fatti, documenti riguardanti i lavori della Commissione d'inchiesta, onde eventualmente si possa affrettare e facilitare il suo compito, se sarà risolta una partecipazione più o meno attiva a' suoi lavori, secondo l'attitudine che sarà per assumere il governo.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI 15. — Il *Journal des Debats* parlando della lettera di Hohelohe ai liberali Bavaresi pubblicata nella *Gazzetta di Colonia* dice: noi non abbiamo nulla da ridire circa quella parte della lettera riguardante l'impressione che la lotta può suscitare in Germania, ma circa la Francia, che Hohelohe credette di dover immischiare in questa discussione, ci permettiamo di fargli osservare che presta gratuitamente alla Francia dei sentimenti che non ha e delle illusioni cui ormai rinunziò; e che la dolorosa esperienza insegnò alla nazione francese di contare unicamente sopra se stessa.

Altri giornali parlano nello stesso senso.

ISCHL 15. — L'imperatore di Germania allorché arrivò a Strobl trovò l'imperatore d'Austria che lo attendeva. I sovrani si abbracciarono cordialmente e parlarono insieme per alcuni minuti. Quindi partirono per Ischl ove l'imperatore d'Austria restò ancora per 10 minuti con l'imperatore Guglielmo.

VERSAILLES 15. — *Assemblea*. — Discussione del comitato per l'appello al popolo. — Savay confuta l'asserzione di Rouser. Esautiens gli risponde. Buffet difende il prefetto di polizia: nega che i bonapartisti sieno perseguitati. Termina segnalando le manovre dei radicali, dicendo che il pericolo principale è in questa parte. Il governo veglierà. (*Applausi dalla destra e dai bonapartisti*). Dufaure dice che il prefetto di

triplice crosta di clericalismo. Ebbe coraggio di attaccarla da prima solo, quindi collo aiuto di amici; la fece e la ruppe.

Ora il suo braccio, riposa, ma la mente continua il lavoro per la emancipazione intellettuale e politica dell'Italia.

Nella sua modesta casetta di Lendinara, confortata di un piccolo podere, accanto alla sposa, che gli fu non solo compagna nelle varie vicende della vita, ma valida cooperatrice, egli volge la mente alle serene sfere dell'arte; considera le condizioni della patria; colla parola e collo scritto ne apparecchia lo avvenire.

Ed allora quando sul volto d'Italia saliranno vampe di rossore per l'abbiezione in cui è caduta, quando troverà il coraggio di sollevarsi e gridare — *basta* — in quel giorno Alberto Mario, abbandonato il tranquillo ritiro, andrà ad occupare quel posto che per il passato, per lo ingegno, gli si compete.

(continua)

GIUSEPPE VALERIO BIANCHETTI.

polizia e il procuratore Generale fecero il loro dovere: soggiunge che si dimetterebbe se il governo non invigilasse su questo pericolo. (*Applausi dal centro e dalla sinistra*).

Gambetta attacca vivamente Buffet e lodando Dufaure dice che il cinismo e l'audacia dei bonapartisti oltrepassano tutti i limiti; rimprovera Buffet di conservare degli impiegati bonapartisti, protesta contro l'accusa che i repubblicani sieno rivoluzionari.

Buffet ripete che sarebbe pericoloso il non guardare che una sola parte e sorvegliare i bonapartisti e non i radicali. Protesta contro la tattica della sinistra di rappresentare il ministero come diviso; egli fu sempre d'accordo con Dufaure che difende l'impiegati; e soggiunge che sotto l'Impero per attaccare un uomo lo si accusava d'essere orleanista, oggidì quando difende l'autorità lo si accusa d'essere bonapartista. Dichiarò che avrà rispetto sempre alla legge, e soggiunge: Non voglio equivoci. Poiché Gambetta dichiarò che la sua pazienza fu esaurita, presenti un ordine del giorno leale ai riguardi del ministero.

La Camera malgrado gli sforzi della sinistra, respinge l'ordine del giorno puro e semplice con 424 voti contro 272. Approva l'ordine del giorno Baragnon con 483 voti contro 3, così concepito: L'Assemblea confidando sulle dichiarazioni del governo passa all'ordine del giorno. Quest'ordine fu accettato da Buffet e Dufaure. La sinistra si è astenuta.

BERLINO 16. — La *Reichsanzeiger* dice che l'abboccamento dell'imperatore col re di Baviera non era progettato da nessuna parte. L'imperatore desidera piuttosto di conservare lo stretto incognito nello attraversare la Baviera.

VERONA 16. — L'*Arena* pubblica una lettera del sindaco colla quale annunzia la formazione d'un comitato di cui è presidente il sindaco stesso, per erigere un ossario a Custoza.

LONDRA 16. — *Camera dei Comuni* — Dilke domanda un'inchiesta allo scopo d'assicurare meglio la rappresentanza del popolo e per distribuire meglio i poteri politici. Disraeli si oppone e dice che la mozione tende a stabilire l'eguaglianza dei suffragi e fare nuove distribuzioni di seggi. Per assicurare la rappresentanza della minoranza il governo se ne occupa nei due primi punti, nel terzo non è ancora matura. Non si può abbandonare ai filosofi il sistema parlamentare che fu gloria dell'Inghilterra. La mozione è respinta con 130 voti contro 120.

ROMA 16. — I giornali annunziano che i senatori Borsani e Di Giovanni e il deputato Vare, pregarono d'essere dispensati dal far parte della commissione d'inchiesta in Sicilia.

LUIGI COMETTI Direttore  
Stefani Antonio gerente responsabile

## COMUNICATO

Pregiatis, Sig. Direttore,

Padova 14 luglio 1875.

Vari mesi sono il sig. Domenico Martinuzzi di Padova produceva in mio confronto una denuncia penale ed accusavami di truffa a di lui danno, asserendo essermi valso falsamente del nome suo per farmi consegnare del legname ossia numero quattro tavole del valore di lire sei da chi ne era il depositario.

In seguito però alle prove che si svolsero al dibattimento, il R. Tribunale civile e correzionale di Padova con sentenza 5 corrente, ritenendo del tutto insussistenti i fatti asseriti dal denunciante, dichiarano non farsi luogo a procedimento penale in confronto del sottoscritto per assoluta inesistenza di reato.

Trattandosi di persona che anche per la sua qualità di commerciante ha maggiormente bisogno di altrui stima e di serbare intatto il suo onore, io la prego a voler inserire la presente nel di lei accreditato giornale onde sia reso di pubblica ragione l'esito di un tale procedimento. Alessandro Basso.

FARMACIA AL POZZO D'ORO

IN PADOVA

(Vedi quarta Pagina)

# Farmacia chimica di Luigi Ponzoni

Milano — 11, Via Cappello, 11 — Milano

premiato con medaglia

**Elisir corroborante.** — E' eminentemente corroborante, stomacico, tonico, vermifugo, antifebbre.

**Elisir digestivo.** — Composto di soli vegetali, dissipa qualunque indigestione e guarisce all'istante il mal di capo prodotto dalle difficili digestioni.

**Elisir Raspail.** — Questo liquore, di sapore aromatico graditissimo, è di un effetto mirabile e pronto per evitare una cattiva digestione. Si serve al *dessert* dei pranzi. Prezzo L. 3 la bottiglia, L. 1.50 la mezza bottiglia.

**Sciroppo al Lattucario.** Ha una azione calmante ed ipnotica; si usa nelle tossi di qualunque natura, bronchiti, catarrhi, tisi, asma vizii di cuore ed in tutte le nevralgie. L. 2 al flacone.

**Elisir Odontalgico.** Tergendo le gengive con questo liquido, rinfranca i denti vacillanti, li preserva dalla carie, e conserva la loro lucentezza; allungato con un po' d'acqua e sciacquando la bocca, guarisce lo scorbuto, dissipa il cattivo odore, calma i dolori reumatici e fissioni. L. 1 al flacone.

**Tintura Antiscabbiosa.** Rimedio infallibile che guarisce in pochi giorni la rogna. L. 2 al flacone.

**Pillole toniche omenagoghe.** Efficacissimo rimedio per promuovere la mestruazione. Giovano altresì nell'amenorrea, nella stitichezza, ipocondriasi e nella clorosi. L. 2.50 alla scatola.

**Pillole antigottose ed antinervose.** Guariscono i dolori reumatici e gottosi ribelli a tutti gli altri rimedi; e tutte le affezioni nervose spasmodiche. L. 6 alla scatola.

**Iniezione antigonorroica.** D'incontrastabile effetto guarisce ogni sorta di scolo venereo anche il più inveterato. L. 2 al flacone.

**Pastiglie calmanti alla codeina.** Giovano assai nelle malattie catarrali, nei raffreddori dello stomaco, calmano la tosse e facilitano l'espettorazione. L. 4 alla scatola.

**Specifico liquido.** Per far scomparire in breve tempo il gozzo. L. 2.50 al flacone.

**Sciroppo vermifugo purgativo e febbrifugo.** Per ragazzi d'ogni età e sesso. È certa la sua azione contro i vermi, ed arresta le febbri le più ostinate. L. 4 al flacone.

**Vero pillole dell'Albiolo.** E la loro virtù incontrastabile nelle infiammazioni dello stomaco e degli intestini; ingorghi di fegato, e milza, promuovono la mestruazione e facilitano la digestione. L. 4 alla scatola.

**Olio fegato di merluzzo al protoioduro di ferro.** Raccomandato nella scrofola. Tisi tubercolosa, indurimenti glandulari ed uterini, e rachitide. L. 2.50 al flacone.

**Polveri depurative del sangue.** Giovano mirabilmente nelle erpeti, impetigini, prurigine, ed in tutte le malattie cutanee. Dose L. 1.50.

**Sughi Amari concentrati.** Per la preparazione estemporanea del decotto nella cura primaverile. L. 1. 20.

**Pillole ricostruenti.** Rimedio efficacissimo per le persone di temperamento linfatico e clorotico, e sofferenti per difetti della digestione, nausea e di affezioni dello stomaco. L. 5 alla scatola.

Tutte le Specialità suddette trovansi alla Farmacia del Pozzo d'oro, Via S. Clemente in Padova

## ARATRI DEMONE E RINCALZATORI ITALIANI

di Tomaselli Giacomo di Cremona

Le vittorie ottenute nel campo Agricolo con medaglie d'oro e d'argento alle esposizioni e concorsi italiani ed esteri e specialmente l'ultima medaglia d'argento al concorso Agrario di Ferrara 1875 devono persuadere tutti gli Agricoltori a preferirli a qualunque altro sistema. — La modicità dei prezzi ed il perfetto lavoro non temono concorrenza.

IL DEPOSITO PRESSO IL SIGNOR INGEGNERE DARIO POGGIANA

Per le ordinazioni ed informazioni rivolgersi:

AL COMIZIO AGRARIO VIA FALCONE N. 1204 - PADOVA

## BITTER SVIZZERO

Alpenkraeuter Magenbitter

AUG. F. DENNLER INTERLAKEN (Svizzera)

SUCCURSALE PER L'ITALIA

LOUIS GOEHRING — GENOVA

FABBRICA IN CORNIGLIANO

VIA DELLA MARINA

SCAGNO IN GENOVA

VIA GOITO, N. 2 A, INTERNO 4

Fra le innumerevoli specie del Bitter quello fabbricato da Aug. F. Denzler, farmacista in Interlaken merita la più gran deconsiderazione. Questo liquore a cagione della sua ottima composizione, non è soltanto una preziosa medicina per lo stomaco, ma mescolato con Acqua di Seltz, o con Acqua semplice si è introdotto anche come bevanda gradevole e sana in moltissimi Caffè, Alberghi, Restaurants, Birrerie ecc.

Il Bitter tonico di Denzler si può benissimo sostituire ad ogni liquore, che serve per stuzzicare l'appetito e facilitare la digestione.

Per motivo delle contraffazioni sotto titoli uguali o simili il pubblico è pregato di fare attenzione alla marca di fabbrica che si trova sull'etichetta e sul sigillo.

Vendita in Padova — Via Falcone N. 1214 rimpetto Zuccolini dei fratelli Vianelli o Piazza Unità D'Italia — in Via Pedrocchi da Piva Offellere Via del Sale

## CONSERVATE LA VISTA

mediante l'uso delle tanto benefiche **LENTI COBALTO DI BERLINO** consigliate dalle primarie Cliniche Oculistiche d'Europa alle viste pregiudicate dalle assidue occupazioni. Risultati ottimi!

Il prezzo per dette Lenti in ornatura di fino acciaio o buffalo compreso un fino astuccio di pelle è di L. 1.50 e 6 al paio; stessi prezzi montati a pince-nez (pinza-naso)

Qualità extra - **LENTI CRISTALLO DI ROCCA DEL BRASILE** (Quarzo Jalino) chiarezza insuperabile ottime alla conservazione delle viste indebolite da L. 1.50 a 1.80 al paio montate in fino acciaio compreso un fino astuccio di pelle.

N.B. A garanzia dell'acquirente dette lenti portano in un ago il principio del nome *Fries*.

Per le richieste di fuori, basta indicare a quale distanza la persona è obbligata a leggere una stampa ordinaria, il suddetto impegnasi far tenere le lenti adattate alla vista.

Unico depositario — **G. FRIES Ottico 7** — Via S. Margherita, rimpetto all'Albergo del Rebecchino — Milano.

Spedizione contro assegno o Vaglia Postale.

IMPRESA  
PILADE ROSSI  
BRESCIA

ARRIVI  
GIORNALIERI  
per  
tutta la stagione

Nella valle di Pejo

**ACQUE DI CELENTINO**

La costituzione fisico-chimica di queste acque che le chiama ad occupare il primo posto fra le acque minerali e l'opinione in cui oggi giorno sono tenute dal Ceto Medico, per essere in buon dato provvedute di *gas acido-carbonico*, di *ferro magnetico* e di *carbonato di manganese*, ci dispensa dal tessere ulteriori elogi e dal ribattere certe calunnie che alcun interessato non si stanca dallo spargere allo scopo di screditare queste nostre Acque.

Le Acque di Celentino vengono prescritte nella convalescenza di lunghe malattie, ai soggetti deboli, o nervosi, alle donne isteriche, ai fanciulli infiaciti, a chi soffre di clorosi, di anemia o di debolezza di stomaco, agli emorroidari, agli scrofolosi, agli epatici, ai cardiaci ed a tutti coloro che abbisognano di dare tono alla fibra e di globalizzare il sangue.

Le bottiglie dell'Acqua di Celentino devono portare la capsula di piombo bianca con impresso **Fonte di Celentino Valle Pejo P. Rossi**.

DEPOSITO GENERALE in Brescia alla farmacia **Rossi**, e si trovano in tutte le città d'Italia e dell'estero presso i principali farmacisti: In Padova alle farmacie, Pianeri Massimo, Gasparini Giuseppe, in Treviso alle farmacie Zanetti Antonio, fratelli Milioni.

## VINCITA SICURA

al Lotto sulla base dei sogni. Si manda l'istruzione — Circolari franche di Porto a chi ne farà la richiesta solo per lettera affrancata con accluso Bollo da Cent. 20 al signor **De-Kempis** N. 8, Via S. Eufemia, Milano.

## FERNET BRANCA

Nuovi Prodotti esclusivi

DELLA DISTILLERIA A VAPORE DEI

**Fratelli BRANCA e C.**

MILANO, Via S. Prospero, N. 7

Premiati colla grande Medaglia del Merito all'Esposiz. Mondiale di Vienna

**SODA-CHAMPAGNE.** Deliziosa bibita all'acqua, che si raccomanda specialmente per le sue qualità igieniche e rinfrescanti.

D'un gusto squisito e delicato, presa coll'acqua di Seltz, presenta tutti i caratteri del vero Champagne, e può soddisfare a tutte le esigenze dei più intelligenti consumatori. Due cucchiaini da tavola bastano per una bibita.

**GRANATINA.** ESTRATTO tolto dalla saluberrima MELA-GRANATA; dà una bibita simpaticissima massime nei sommi calori.

Esso è rinfrescante e si prende coll'acqua o seltz.

**ESTRATTO DI THE.** Questo estratto preparato con The di primissima qualità sostituisce con vantaggio le solite infusioni di The potendosi fare una bibita istantanea gradevolissima sia con acqua fredda che calda o latte. Nella stagione estiva, preso con acqua fredda riesce una bibita assai ristorante.

Vendita presso i principali Caffè e Liquoristi.

Prezzo alla Bottiglia da litro L. 5.

SCIROPPI PER BIBITE

ad uso Caffettieri e Privati  
CONCENTRATI A VAPORE, SENZA SURROGATI

TAMARINDO a Lire 3, —

FRAMBOIS a " 3,25

RIBES a " 3,25

GRANATINA a " 3,25

Bottiglie da Litro

Trovansi vendibile in Via Falcone

N 1214. rimpetto Zuccolini

BIBLIOTECA

## TECNICO-POPOLARE

**I Vini** — Processi di fabbricazione - Modo di conservarli - Modo di sanarli - Alterazioni e falsificazioni - Vini artificiali e ricette per preparare ogni specie di vini per imitazione L. 1. —

**Gli Aceti** — Teoria - Fabbricazione degli aceti - Aceti di famiglia ed altre specie - Adulterazioni e impurità - Aceti medicinali e di toeletta L. 1. —

**Le Conserve** alimentari - Conserve d'ogni specie di carne - Conserve di ogni specie di uova, burro, latte, formaggio, pane, ecc. — Conserve legumi, frutta ec. L. 1.

Dirigere le domande a Mangoni Romeo, agente libraio, Milano, Via S. Lentasio N. 3.

Tip. Crescini.